

Convegno UCID
Facoltà di economia Ancona
21 gennaio 2020.
Cinque parole: “Date e vi sarà dato”
Relazione di Mons. Angelo Spina

Nell'anno francescano 2019-2020 abbiamo avuto modo di riflettere sul pensiero e operato del frate francescano San Giacomo della Marca, iniziatore e propagatore dei primi Monti di Pietà, un'istituzione finanziaria senza scopo di lucro che erogava prestiti di limitata entità, una specie di micro credito, a persone in difficoltà fornendo loro la necessaria liquidità.

Oggi le aree interne delle Marche sono caratterizzate da un forte spopolamento. Bisogna tutelare questi territori e in questa logica economia e lavoro risultano essere fondamentali. È necessaria un'economia sana, a servizio della vita, sull'esempio di San Giacomo della Marca che, avendo fondato i Monti di Pietà, aiuta ad andare in questa prospettiva, affinché venga fornito sostegno a chi è nel bisogno. L'economia può uccidere se non viene messa al centro l'etica. Va recuperato l'uomo e la centralità della persona.

Papa Francesco nella *Laudato si'* ha scritto: «Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno di un modo ineludibile che la politica e l'economia, in dialogo, si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana... Il grido dei poveri diventa ogni giorno più forte, ma ogni giorno meno ascoltato, sovrastato dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi. Il credente tende la mano, come fa Gesù con lui» (LS 189).

Il 19 marzo 2019 Papa Francesco ha scritto una lettera ai giovani economisti, imprenditori, imprenditrici di tutto il mondo per l'evento “Economy of Francesco”, un “patto” per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani, evento che si terrà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020.

Scrivete il Papa: «Nella Lettera Enciclica *Laudato si'* ho sottolineato come oggi più che mai tutto è intimamente connesso e la salvaguardia dell'ambiente non può essere disgiunta dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali dell'economia mondiale. Occorre pertanto correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future. Purtroppo resta ancora inascoltato l'appello a prendere coscienza della gravità dei problemi e soprattutto a mettere in atto un modello economico nuovo, frutto di una cultura della comunione, basato sulla fraternità e sull'equità. Francesco d'Assisi è l'esempio per eccellenza della cura per i deboli e di una ecologia integrale. Mi vengono in mente le parole a lui rivolte dal Crocifisso nella chiesetta di San Damiano: «Va', Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Quella casa da riparare ci riguarda tutti. Riguarda la Chiesa, la società, il cuore di ciascuno di noi. Riguarda sempre di più anche l'ambiente che ha urgente bisogno di una economia sana e di uno sviluppo sostenibile che ne guarisca le ferite e ne assicuri un futuro degno. Di fronte a questa urgenza, tutti, proprio tutti, siamo chiamati a rivedere i nostri schemi mentali e morali, perché siano più conformi ai comandamenti di Dio e alle esigenze del bene comune. Ma ho pensato di invitare in modo speciale voi giovani perché, con il vostro desiderio di un avvenire bello e gioioso, voi siete già profetia di un'economia attenta alla persona e all'ambiente... Le vostre università, le vostre imprese, le vostre organizzazioni sono cantieri di speranza per costruire altri modi di intendere l'economia e il progresso, per combattere la cultura dello scarto, per dare voce a chi non ne ha, per proporre nuovi stili di vita. Finché il nostro sistema economico-sociale produrrà ancora una vittima e ci sarà una sola persona scartata, non ci potrà essere la festa della fraternità universale».